

stato, è molto più ricco, e così la Francia, tuttochè manchi di questa comodità, è nondimeno in sè stessa più ricca e più potente della Spagna.

Per una nota distintissima, tenuta di tempo in tempo nella città di Siviglia, apparisce che in 64 anni sieno giunti in Spagna 260 milioni d'oro, cosa che pare incredibile a pensarvi, non che a dirla, e pure è vera. Di tutta questa somma si trovano al presente in Spagna, tra danari, oro, e argenterie, del che si diletta molto quella nazione, intorno a 56 milioni; 25 ne ha avuto la nazione genovese con il mezzo degl'interessi corsi sopra il denaro imprestato al re Cattolico; ne sono stati spesi fra questa guerra di Francia, e quella che si fece nell'acquisto del regno di Portogallo; ne furono impiegati nella superba fabbrica del famosissimo Escuriale (1), e il resto, che sono più di 100 milioni, si sono spesi tutti nella guerra di Fiandra. Di maniera che si può dire che tutte le imprese che ha fatto S. M. Cattolica le abbia fatte con l'oro delle Indie, affermandosi per cosa certa, che non patisce alcuna contraddizione, che questo solo re, dopo che regna, abbia speso più lui solo di quello che non hanno fatto tutti insieme i re passati suoi predecessori, che hanno regnato dacchè questi regni si sottrassero all'obbedienza de' Romani; poichè ha speso più di 600 milioni d'oro. Con tutto questo che si è detto, la Spagna è assai povera, perchè sebbene si è introdotta la navigazione delle Indie, sono all'incontro cessati i commercj della Fiandra e i traffichi che aveva in quelle parti, che le apportavano grossi e sicurissimi guadagni; onde pare che non senza ragione gli spagnuoli dicano in proposito di quest'oro che dall'Indie se ne viene in Spagna, che faccia sopra di loro quell'effetto appunto che fa la pioggia sopra i tetti delle case, la quale se ben vi cade sopra, discende poi tutta al basso senza che quelli che primi la ricevono ne abbiano beneficio alcuno.

Avendo parlato degli altri stati del re Cattolico, ci resta per ultimo a dire della Fiandra, la quale è appunto il

(1) Dice Fr. Soranzo nella sua relazione del 1602 sopracitata, che l'Escuriale era costato 10 milioni d'oro e 35 anni di lavoro.